

**Diario intimo  
di S. Paolo della Croce  
secondo quanto lui ha scritto di sé**

**1726-I**

**NOTA STORICA**

Nel mese di Settembre Paolo col fratello lascia Gaeta e si trasferisce temporaneamente a Roma, ove si dedica all'assistenza degli ammalati di tigna e di lebbra nell'ospedale di s. Gallicano. Intanto, consigliato dal Card. Corradini e da Mons. Cavalieri, si prepara al sacerdozio.

**16 Gennaio 1726**

Il nostro divin Salvatore visita i suoi cari servi con saggi di dolci consolazioni e poi li prova con travagli, per provarli se veramente sono fedeli. (Lt. 1, 62)

**21 Aprile 1726**

Pasqua ... Sia benedetto e lodato il nostro grande Iddio che si è compiaciuto di farci arrivare al solennissimo giorno della sua Risurrezione. Cantiamo in compagnia dei beati cittadini del cielo: "Alleluia" che vuol dire: lodate il Signore. Oh, che nome glorioso è questo. È quel cantico di lode che cantano i vittoriosi cittadini del Paradiso: Alleluia. Questa non è voce che sia stata inventata in terra: è un inno del Paradiso, che per cantarlo come si deve bisogna essere spogliati dell'uomo vecchio ed essere vestiti dell'uomo nuovo, che è Gesù Cristo. Voglio dire essere adornati con le sue sante virtù, all'acquisto delle quali, ci ha facilitato la via il nostro grande e vittorioso capitano Gesù Cristo, al quale cantiamo sempre: "Alleluia". (Lt. 1, 63)

**3 Giugno 1726**

Coraggio... Paolo! Non perdiamo di vista il nostro caro Dio! Non sarà coronato se non quello che sarà fedele nel s. servizio di Dio. I patimenti, le tentazioni, ed ogni sorta di travagli sono la parte dei più cari figli di Dio. (Lt. 1, 65)

**21 Giugno 1726**

Dio sia l'unico oggetto dei nostri desideri, del nostro amore! (Lt. 1, 67)

**O Signore,  
fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione  
Noi tutti famiglia Passionista  
nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della  
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

**siamo capaci di poter passare  
dall'essere ai piedi del Crocifisso  
al collaborare con il Dio della compassione;  
dalla grata memoria del passato  
alla passione d'amore per la congregazione;  
dal contemplare Cristo sulla croce  
al vedere Cristo nei crocifissi;  
dalle attese ottimistiche  
al fidare nel Dio dell'alleanza.  
Signore, guardaci con amore,  
guardaci con la tua compassione.  
Amen**

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di P. Disma Giannotti CP, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 24-25.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di P. Amedeo della Madre del Buon Pastore, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.